

Epistola sulle Deità topiche dei folignati

Paola Tedeschi

La Pro Foligno ha sostenuto, insieme ad altre istituzioni, la pubblicazione di un saggio, intitolato "De Diis Topicis Fulginatium Epistola". Il lavoro affronta, tramite l'analisi delle due antiche lapidi con i nomi incisi di Supunna e Fulginia, tuttora conservate nel Museo della Città di Foligno, la secolare problematica sulle origini di Foligno, nonché le divinità che si nasconderebbero dietro ai due nomi femminili. Il saggio prende spunto dall'omonima Epistola di Giacomo Bianciani, professore di greco e di antichità all'Università di Bologna, inviata alla nostra Accademia Fulginia, fondata nel 1759. L'Epistola tratta dei numi tutelari di uno specifico luogo: Bianciani riconosce con dotissime argomentazioni che Fulginia e Supunna sono dee peculiari di Foligno, città quindi di antichissimi natali. Il piccolo trattato in latino del Bolognese, scritto in ringraziamento per il suo inserimento tra i soci fulginei, venne letto in pubblica assemblea nel 1761, insieme a una folta serie di componimenti poetici in italiano e in latino, inneggianti alle due divinità. La nuova pubblicazione, edita dal Centro di ricerche Federico Frezzi, in collaborazione con l'Archeoclub di Foligno, si è avvalsa dei preziosi contributi di studio del professore Claudio Stella che ha tradotto in italiano il testo latino, della dottoressa Lucia Bertoglio, presidente dell'Archeoclub folignate, la quale ha scritto la biografia di Giacomo Bianciani, aggiungendo numerose note al testo latino, ricco di citazioni mitologiche; Maria Romana Picuti, archeologa di chiara fama, ha affrontato in modo sistematico la letteratura che nel corso dei secoli, fino ai nostri giorni, si è occupata delle due lapidi dove sono incisi i nomi di Supunna e di Fulginia; Elena Laureti, curatrice dell'edizione, oltre a un saggio introduttivo sull'opera del Bianciani e sul contesto culturale e accademico nel Settecento, ha trascritto tutte le poesie, conservate nell'Archivio di Stato di Foligno, composte da eminenti fulginei e recitate nel medesimo consesso accademico; infine il professore Fabio

Bettoni ha arricchito il lavoro con un'interessante postfazione; il libro si avvale di fotografie ed immagini inerenti ai temi trattati, il settore fotografico e grafico è stato curato da Michelangelo Spadoni. Ogni nuova pubblicazione ha il suo debutto ufficiale e, come disse in altra occasione Attilio Turrioni: "La nascita di un libro segna un giorno di festa". Ebbene il De Diis Topicis Fulginatium Epistola è stato presentato alla cittadinanza il 5 giugno 2014, in Palazzo Trinci, a Foligno. Amedeo Quondam, famoso italianista, professore all'Università La Sapienza di Roma e il professore Attilio Turrioni, noto e fine cultore di studi classici, hanno approfondito tematiche relative al testo in questione, Quondam sulla cultura e sulla società accademica del Settecento, Turrioni sull'elegante latino del Bianciani; il professore Giorgio Garofalo, dirigente del Liceo Classico folignate F. Frezzi, nonché vicepresidente del Centro di ricerche F. Frezzi, ha presentato i due illustri ospiti. Tra il pubblico numerosi studenti del Liceo Classico, molti dei quali partecipano a importanti iniziative del Centro di ricerche, tra cui, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Foligno, il fondamentale lavoro di trascrizione degli atti del notaio Francesco d'Antonio, rogati tra la fine del Trecento e i primi anni del secolo successivo. Garofalo ha ringraziato Turrioni per la limpidezza espositiva ed esegetica, e Quondam, il quale aveva sottolineato l'eccezionalità del Liceo Classico folignate, oltre che per l'accoglienza nel suo seno di un Centro di ricerche, anche per l'importanza dei lavori pubblicati, ed ancora per la vivace partecipazione dei giovani a queste iniziative culturali. Il Comune di Foligno, nella persona della direttrice di Palazzo Trinci, Anna Menichelli, ha donato ai relatori la recente e bella pubblicazione, curata da Fabio Bettoni, I Palazzi Pubblici di Foligno, lavoro fondamentale che risolve, ed insieme apre, tante questioni relative alle origini e alle trasformazioni dei Palazzi del potere cittadino. La conferenza si è conclusa intorno alle ore 19.



Sala convegni di Palazzo Trinci, la prof. ssa Elena Laureti coordina l'incontro